Anno XXXVI. Sabato 4 Agosto 1883 N. 180

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL RE E L'ESERCITO

Anche in questa disgraziatissima circostanza di Casamicciola, il Re e l'esercito dimostrano, come sempre, coraggio e abnegazione.

Il giovane e prode nostro Re eccolo pronto ad accorrere in mezzo al pericolo, come conforto ai miseri, come sprone ai salvatori.

La infida terra prepara nuove insidie; calcando il suolo di Casamicciola si può dire, senza metafora, di camminare sopra un vulcano; minacciosi avvertimenti vengono dall'ime viscere, ma non questo trattiene il Re, e a chi gli raccomanda di non spingersi troppo oltre egli risponde: « dove vanno gli operai vado io » e a chi gli porge preservativi dai pestiferi miasmi, ei li disdegna e non vuole per sua prerogativa altro che quella di sfidar, di gustar tutto il pericolo.

In verità è puerile oggi il grido di certe scuole contro il privilegio! Qual privilegio? Quello di vedersi tuttodì insultato, offeso come re, come italiano, come marito e come padre senza poter prendersi quelle soddisfazioni che ad altri cittadini non privilegiati sono concesse? Quello di essere il meno libero di tutti i liberi suoi connazionali? Quello di esser il primo ad esporsi tutte le volte che c'è da giuocar la posta della vita?

E Re Umberto la giuoca con animosa semplicità, da vero cavaliere, da degno discendente di quei prodi di Savoia che nei rischi della guerra e in quelli della peste, delle inondazioni, e di ogni disastro sono sempre i primi.

Onore al nostro Re; egli nè ambisce nè può avere altra ricompensa che quella dell'amore del suo popolo e di un po' di gratitudine.

E noi rivolgendoci al cuore del popolo che è sempre pronto ad applaudire tutto ciò che è nobile e coraggioso, additiamo alla sua ammirazione e alla sua riconoscenza questo Figlio d'Italia nostra, che veramente ci fa superbi di lui per le bellissime qualità che dimostra in ogni grande occasione.

E l'esercito?

Si dice che adesso è in tempo di pace; ma non sarebbe più giusto dire ch'egli è sempre in tempo di guerra, e senza gli onori della guerra?

Si tratta di gettare mille, due mille, tre mille uomini là dove il suolo trema ed inghiotte, là dove le frane schiacciano, là dove l'aria appesta?

I liberi operai si rifiutano, nessuna allettativa di larga ricompensa li vince.

Ebbene, chi è che si getta bersaglio ai capricci della morte, pel bene dei fratelli?

I nostri soldati, i nostri bravi soldati.

Nel novembre scorso, poco dopo la disgrazia delle inondazioni, la voce simpatica dell'on. Bruschettini scioglieva un inno all'esercito che commuoveva ogni fibra, bagnava ogni ciglio.

« Meraviglioso esempio (diceva egli) di abnegazione, di valore, di patriottismo è il nostro esercito.

« Noi lo vedemmo: se necessità ne occorra, sono operai; se il rombo della morte atterisca le nostre città, sono infermieri: se le acque minacciose inondano i campi del lavoro, essi salvano la vita e le sostanze dei loro fratelli: se prepotenza straniera osasse attentare alla nostra unità, essi saranno grandi nella vittoria; se pur sventura ci colpisse, sapranno la sventura stessa come altra volta sollevare ad un'epica altezza.

« Valorosi come guerrieri della leggenda omerica, pietosi e benefici come suore di carità, i nostri soldati sono essi sempre il nostro orgoglio, sono essi dapertutto le vigili sentinelle della patria italiana. »

Davanti il generoso spettacolo che ci offrono oggi i nostri soldati, le parole del deputato Bruschettini scolpiscono la verità e dicono quel sentimento che ferve in ogni petto e che fa prorompere ogni animo italiano in un *viva l'esercito.*

L'ISOLA D'ISCHIA

Vorremmo mutar argomento, perchè da sei giorni abbiamo l'animo straziato dagli orribili ragguagli che ci vengono da Napoli e dall'isola devastata. Ci tormenta anche il dubbio che i lettori stessi debbano provare almeno in parte quel senso d'oppressione che noi, costretti a scorrere ogni giorno cinquanta, sessanta e più giornali, proviamo, non trovandovi altro che nuovi e sempre più rattristanti particolari dell'orrendo cataclisma.

Ma di che altro si può discorrere in questo momento? Chi ha testa a scrivere o a leggere discussioni politiche od economiche o altro? Un pensiero solo sta fisso nella mente: oltre 5000 morti, circa 3000 feriti: quattro fiorenti e leggiadre grosse borgate distrutte e trasformate in un cimitero! Questo il pensiero, questo l'incubo d'ogni momento!

Parliamo ancora di quest'Isola amalìatrice quanto sfortunata:

Il prof. Gatta nell'opera *L'Italia e suoi vulcani e terremoti,* così parla d'Ischia e Casamicciola:

« La formazione dell'isola d'Ischia devesi ad un vulcano sottomarino, ed essa uscì dal mare durante la formazione terziaria per un sollevamento, dopo che tutto il sistema dell'Epomeo stesso era stato ricoperto infino all'altezza di 500 metri dalla marina subapennina. Poco dopo surse successivamente dal mare la trachite del castello d'Ischia, poi quella dei monti di Campogonano e di Vezza, e quindi i depositi vulcanici delle epoche successive. Poco lungi dalla marina di Lecce si osserva una ghiaia sabbionosa, conchiglifera, composta di lapilli e di frammenti di pomice, ricoperti spesso da polipai e da resti di crostacei e di conchiglie viventi tuttora nel vicino mare. Infine, venne fuori il sistema dei vulcani storici, che a lunghi intervalli hanno dato spettacolo della potenza creatrice della natura.

« Il più gran monte dell'isola, è il S. Nicola detto anco Epomeo, che si eleva a 794 metri sul livello del mare, ed è stato per mole e per materie eruttate il maggiore dell'isola. Esso è ricoperto, fino all'altezza di 500 metri, da una marina argillosa, conchiglifera adoperata per la fabbricazione di oggetti di ceramica.

« Il monte Rotaro è uno dei pochi vulcani dell'isola che mostrano una gran corrente di lava, e questa scende sulle pareti settentrionali e va a traboccare nel mare vicino.

« L'ultima eruzione che avvenne ad Ischia è quella del 1301, nella quale la lava, si aprì uno sfogo nel luogo ora detto Cremato, ad un miglio e mezzo lungi dal mare nella riva settentrionale. Apertosi il monte a circa 1700 metri d'altezza, da una larga fenditura vedesi uscire una gran quantità di fumo; e lanciate in aria delle grandi quantità di cenere e di lapilli, cominciò a sgorgare abbondante la lava che ora ha preso il nome dell'Arso.

« Recentemente, il professore De Rossi, in uno studio diligente, intrapreso per conoscere come avvenne il disastroso terremoto del 1881, scoprì che la parte caduta, si trovava a cavaliere sul labbro di un cratere sottomarino, che si estende a tramontana, e la scossa sismica non sconvolse soltanto il paese di Casamicciola e il terreno circostante, ma una vibrazione assai intensa dovrebbe avere altresì urtato il fondo del mare presso la costa. Nessuno però è stato in grado di avvertire quest'urto sottomarino, per quanto risulta, dalle informazioni sin qui avute, su cotesto grave disastro.

« Nello stesso modo, che delle nubi nere sparse nel cielo, vengono talvolta ad esser sovraccariche di elettricità e riguadagnano il loro equilibrio con lampi e scariche di sprazzi elettrici lungo le linee di minor resistenza, così pure dovrebbe succedere entro la crosta solida della terra. L'elettricità come nella nube nera si accumula, finchè arriva a quello stato di tensione straordinaria, che le è necessaria per vincere la resistenza e quindi esplode con una potente scarica; si genera un forte calore che produce l'ignizione delle materie che incontra; le roccie sono dilatate e spezzate ed anche fuse talvolta, e le acque sotterranee vengono convertite in vapore.

« Il risultato di una così grande espansione od esplosione nel terreno si manifesta con una concussione o rottura degli strati rocciosi sottostanti, i cui effetti si fanno sentire alla superficie mercè varii fenomeni del terremoto; oppure con deboli mormorii come suoni sordi ed ottusi; talora con forti ed improvvise detonazioni quali tuoni sotterranei; qualora con vibrazioni or deboli, or così forti che l'onda di movimento si estende e genera quelle ruine sotto cui rimangono sepolti molti sventurati. Un fatto di esplosione improvvisa si ebbe dunque nel terremoto di Casamicciola; e che questa terra sia specialmente soggetta ad un tale fenomeno, si riconosce in ciò, che il terremoto del 4 marzo 1881 accade precisamente negli stessi luoghi e recò gli stessi guasti di quello del 1828. »

SUL LUOGO DEL DISASTRO

Notizie ed episodj

— L'impressione fatta dalla visita del Re a Casamicciola fu commoventissima pel dolore intenso dei sopravvissuti. A Forio e a Lacco-Ameno la visita reale destò entusiasmo. Grandi ne sono i vantaggi morali.

Il Re ha dato centomila lire pei danneggiati.

Si lasceranno proseguire scavi parziali per ordine di S. M. il Re. Questo ordine è applaudito dalle famiglie che perdettero qualcuno dei loro cari e dai superstiti.

Vengono coperti di calce i maggiori focolari d'infezione, dove trovansi masse di cadaveri.

Ieri sono scemate le esalazioni per effetto dei seppellimenti e del provvedimento parziale sopraddetto.

Una nuova scossa di terremoto, avvenuta ieri alle ore 7 pom. nell'isola, sgomentò gli scavatori, e molti operai si rifiutarono di procedere negli scavi.

Questa scossa, che fu innocua, causò la voce, sparsa qui stamane, del totale sprofondamento di Casamicciola durante la notte, ma tale voce venne smentita.

Scavando, non si trovano più persone vive.

Cresce il numero dei feriti, degli asfissiati e degli sfiniti nell'eseguire gli scavi.

È falsa l'apparizione di fumo a Montecivo presso Casamicciola.

Il Municipio di Napoli invia giornalmente nell'isola circa ventimila razioni di pane, che poi in gran parte sono sciupate nell'isola, non però dai suoi agenti.

Dall'isola le Autorità chiedono al Sindaco di Napoli ogni cosa, persino i chiodi e le assi, abbondanti nei nostri arsenali.

La *Gazzetta di Napoli* scrive avere ieri il Re detto al generale Mezzacapo che si sarebbe potuto e dovuto fare di più.

Reputasi sempre più necessaria un'inchiesta sulle prime lentezze e sulla confusione posteriore.

Credesi che la Prammatica viceregale nel seicento avesse vietato che si costruissero edifici in pietra a Casamicciola.

— L'*Opinione* e la *Riforma* sono d'accordo nel temperare il biasimo che si muove al governo pel ritardo frapposto all'invio di soccorsi ad Ischia e per la confusione che v'è stata nel lavoro di disseppellimento. Quei giornali notano la gravità e la imprevedibilità del disastro ed osservano che in tali circostanze, lo sbalordimento nei primi istanti è inevitabile.

Tuttavia bisogna riconoscere che vi fu indolenza ed inerzia domenica e lunedì massime a Forio e Lacco-Ameno che furono completamente trascurati, mentre anche là c'erano centinaia di vittime da soccorrere.

A Pompei c'erano parecchie centinaia di operai abilissimi nello scavare e che sarebbero stati adattissimi all'uopo. Non si pensò ed utilizzarli.

Fra Napoli e Caserta v'erano oltre 12 mila fra soldati, carabinieri, questurini, guardie municipali e pompieri. La sola Napoli offriva 2000 uomini mentre i sepolti erano 5000. Molte ore dopo il disastro s'inviavano alcune decine di soccorritori. Era un'ironia! — La conclusione è che si perdette la testa.

— Si tenne un consiglio di medici per stabilire i mezzi possibili di disinfezione. Fu accettata la proposta del dott. Collinara di fare una disinfezione generale a mezzo del cloro.

Molta parte degli operai è impiegata da stamane in questa operazione che procede alacremente.

Altri scavati. Stamane i bersaglieri salvarono due ragazzi che si erano, per lo spavento, rinchiusi in un armadio. I due ragazzi erano illesi — il pronto soccorso dei medici li fece subito riavere. Vennero spediti a Napoli.

Sperasi di scavar altri sepolti vivi.

In certi punti si odono grida e lamenti.

I soldati lavorano con zelo indescrivibile sotto il sole che brucia, fra la polvere, in mezzo ad esalazioni mefitiche. Fanno veri prodigi.

Un altro scavato. Sotto un mucchio di rottami fu trovato un vecchio ottantene vivo, illeso. Piangeva.

Napoli 3. — Ieri fu a Casamicciola un'altra scossa di terremoto alle ore 12 e mezza preceduta da un forte rombo. Le mura già screpolate delle case caddero. Vi sono alcuni che rimasero feriti leggermente.

A Forio vennero estratti parecchi feriti dalle macerie. A Casamicciola si estrassero altre due persone incolumi.

Si costruiscono baracche per l'alloggio dei cittadini.

La visita degli ospedali per parte di S. M. cominciò alle ore 2.

Il pietoso pellegrinaggio durò circa sei ore. Il Re visita ogni ferito, domanda, conforta, prende note in un piccolo libriccino. Egli è commosso alla narrazione di tante sciagure. Alcuni dei feriti hanno perduta tutta intera la loro famiglia! Quando saranno guariti, si troveranno soli sulla terra!

Il sindaco di Napoli, conte Giusso, vedendo come si continuino a dissotterrare i vivi, propose di completare l'escavazione per quattro giorni con precauzioni igieniche. Egli dichiarò che si rendeva responsabile della importante operazione.

Le lodi alla energia del Re nell'ordinare che proseguano le escavazioni sono immense. Ad un dato punto Umberto, acceso in volto, pronunziò le parole: « Lo voglio! » colle quali troncò ogni opposizione. Intanto già quindici famiglie a cui furono salvati i loro cari, benedicono l'ordine del Re.

Ieri la popolazione di Napoli dimostrò questa sua soddisfazione applaudendo il Re entusiasticamente.

Vicino ai Pellegrini, quando la gente radunata a migliaia, fra cui erano molti parenti delle vittime, proruppe in un evviva, il Re fece un cenno colla mano di tacere per non disturbare i poveri feriti. Il silenzio si fece tosto, ma molti baciarono le vesti e le mani del Re. La sua commozione per tante emozioni è indicibile.

Si lamentano disgraziatamente gravi furti durante le escavazioni e molti sgarbi fatti dagli agenti della forza pubblica verso i poveri che ritirano il pane ed altri viveri.

Ciò proviene dalla mancanza di unità di comando.

Ieri si è proceduto con un maggior ordine causa i reclami della stampa.

Un marinaro, pur troppo, fu rinvenuto possessore di varii titoli di rendita, gioielli e valori. Fu consegnato all'autorità e trasportato in prigione a Napoli.

Tutti i valori ingenti della famiglia greca Cortazzi vennero, per fortuna, trovati. Essi furono scavati alla presenza del console greco.

Si tentò di scassinare i cassetti, ma non si riescì a compiere l'opera nefanda.

Continuano a giungere i soccorsi numerosi da ogni parte.

Parte ora da qui la nave-cisterna *Conte Verde*, trasportando acqua da bere.

Agenzia Stefani

Napoli 3. — Il Prefetto riparte per Casamicciola per regolarvi il servizio dello stato civile e constatare possibilmente la identità del numero delle vittime. Continua copiosissimo l'invio di soccorsi.

Casamicciola 3. — Alle 2,15 pom. vi fu un'altra forte scossa di terremoto che produsse lo sfaldamento della sommità del monte Epomeo.

(Vedi oltre, i Teleg. del mattino)

Spavento a Napoli

Telegrafano da Napoli 3, all'*Italia*: Il prof. Palmieri avvisò telegraficamente, alle ore due e mezza di notte, la Prefettura che gli apparati sismografici preavvisano un prossimo nuovo terremoto, e che il cono del Vesuvio essendo chiuso è un sintomo di pericolo.

Il prefetto ha avvisato le autorità, i deputati.

I guardaportoni e i servitori della Prefettura sparsero questa notte la funesta notizia.

Il panico è generale. Di piena notte tutta la popolazione è uscita dalle case.

In questo momento le piazze sono gremite di gente esterrefatta. Vi è un generale movimento di terrore.

Il prof. Palmieri telefona assicurando che gli strumenti hanno ripreso il movimento normale. Ma le piazze e le vie sono ancora gremite di popolo ed anzi la folla aumenta sempre più. La fantasia del popolo crede sia avvenuto il terremoto.

Lo spavento continua.

LO ZINGARO

L'*Euganeo* ha da Trieste 2:

Il cholera diminuisce nei grandi centri ed aumenta nella campagna. Tutto l'interno del paese è invaso; i villaggi senza medici e senza farmaci sono abbandonati a sè stessi. Nessuno pensa a porre un argine al morbo, che si diffonde liberamente, risalendo la valle del Nilo.

In Alessandria c'è ancora un ordine relativo, grazie ai molti europei rimastivi. Il consiglio sanitario ha ordinato il seppellimento dei morti nella calce viva e la distruzione delle abitazioni infette, che verranno poi ricostrutte a spese pubbliche.

A Damietta il morbo è sul finire: in 40 giorni vi fece 3500 vittime. Nei posti del Canale continua l'aumento, sebbene leggero.

Al Cairo si è ordinata la dislocazione della popolazione dei quartieri arabi, che si accampa alle Piramidi. Si conferma l'apparizione del cholera a Smirne. Gli europei fuggono.

IN ITALIA

ROMA 2 — Credesi che il Re e il ministro Depretis ritorneranno a Roma domani a sera. Questa sera il ministro Baccelli parte alla volta di Sestri.

— Oggi sotto la presidenza del segretario generale Costantini, si è riunita la Commissione incaricata del riordinamento degli Istituti tecnici.

Assistevano i presidi Cavallero, Mastega, Ferrari, Porcelli, Grispigni, Bonelli, Saporeti e Castagnola.

— Un dispaccio da Napoli annunzia la morte del commendatore Pedicino, professore di botanica nell'Università di Roma.

— Fu accordato il regio *exequatur* ai vescovi di Montefiascone, Assisi, Amelia e Pistoia.

— Gli esami di ammissione all'Accademia navale di Livorno che dovevano aver luogo a cominciare del 25 settembre prossimo, furono prorogati al 16 ottobre.

— Le direzioni provinciali del Tiro a segno incominciarono a funzionare in 33 provincie e cioè quelle di Ancona, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Ferrara (?), Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Sondrio, Torino e Venezia.

VERONA 3 — La dimostrazione di addio ai reggimenti 17° e 18° di fanteria riuscì solenne, commovente. Un lungo corteggio con fiaccole percorse le vie imbandierate, illuminate, acclamando agli eroi delle inondazioni.

Tutte le associazioni con bandiere e musiche presero parte alla dimostrazione, alternando inni patriottici coll'inno nazionale.

Il sindaco espresse la gratitudine dei veronesi ai comandanti dei reggimenti che risposero ringraziando in nome dei loro militi.

VENEZIA 3 — Sono stati denunziati gravi disordini commessi in alcune officine dell'arsenale. Alcuni capilavoro cottimisti farebbero camorra a danno degli operai.

Si è aperta un'inchiesta, e sperasi di fare luce completa.

— Domani arriva il piroscafo *Bokkara* colla valigia delle Indie. Farà quarantena.

FIRENZE 2 — Il Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie Meridionali oggi ha deliberato di concorrere per cinquantamila lire a sollievo dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

NAPOLI 2 — Il Re ha invitato ieri il sindaco Giusso a ritirare le sue dimissioni.

I consiglieri ora eletti, riunitisi, gli fecero dichiarare la loro deferenza per lui, soggiungendogli non avere preconcetti contro la sua amministrazione. Tale è ora il sentimento di quasi tutti gli elettori.

Si comincia a sperare che egli rimarrà.

La nostra cittadinanza è altera del modo in cui ha rappresentati nella occasione del disastro.

— La pietà comincia a ceder il posto alle recriminazioni contro il caos che regna da cinque giorni ad Ischia.

Si biasima l'autorità militare, che non è stata all'altezza del suo compito, e riconosce che il solo ministro Genala non ha perduto la testa nella catastrofe.

Si crede che operando altrimenti, si sarebbero potuto salvar il triplo di vite. L'insufficienza poi del servizio di sicurezza ha destato dolorosa sorpresa. Il contegno del Re produce generale ammirazione.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza*:

Domani l'Ambasciata italiana apre sottoscrizioni pel disastro dell'isola di Ischia presso i signori Conti e Camondo.

Affluirono già molti sottoscrittori.

Primo tra i sottoscrittori figura il conte Menabrea per 500 lire, poi il personale dell'ambasciata e del Consolato. Camondo sottoscrisse per 5000 lire, Cavagleon 500, Jaluzot 1000, ecc.

Anche il Consolato di Marsiglia aprì una sottoscrizione: così l'*Allianee franco-italienne* qui.

— Domani cessano i bollettini del Conte di Chambord.

— Scrivono da Marsiglia:

Ieri un audace assassinio è stato consumato di pieno giorno in un quartiere centrale della città. Il colpevole è un certo Augusto Salvini, da Livorno.

Egli è stato arrestato sul luogo del delitto, mentre la popolazione, esasperata, tentava di strapparlo dalle mani della polizia.

— All'appello del *Gaulois* hanno risposto sinora poche persone.

Altri giornali rinnovano oggi caldamente l'appello al cuore della popolazione, ma ritiensi che sino a che non organizzeransi Comitati ad hoc i risultati saranno poco proficui. Essendo assenti molti italiani, le cose procedono lentamente.

Ha fatto cattiva impressione la somma stanziata dal Consiglio municipale come troppo meschina per la città di Parigi; molti tacciano il municipio di poco tatto e di mancanza di opportunità. Sottoscrizioni iniziate dalla lega franco-italiana diedero buoni risultati.

AUS. UNGH. — Si ha da Budapest 2:

Il discorso di Eötvös è il grande successo del giorno. Gli stessi antisemiti ne riconoscono il valore. Un telegramma di 35,000 parole lo comunicò quasi testualmente al *Pester Lloyd* nel quale occupò tre pagine fitte.

RUSSIA — Da parecchi governi della Russia centrale è segnalata una grande agitazione socialista nei contadini, i quali, interpretando le promesse fatte ai loro delegati dallo zar a Mosca, reclamano il possesso di molti terreni. In alcuni distretti segnatamente del governo di Mohilew, i contadini hanno invaso tumultuando le proprietà dei buzuri. La truppa dovette intervenire e far uso delle armi. Analoghi tumulti hanno avuto luogo nel circolo di Odosew per la elezione dell'assemblea provinciale.

CRONACA

Per Casamicciola. — Quarta nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Manfredi ing. Angelo	L.	5
Fano Felice	»	5
Jacchia Sabato	»	10
Nagliati Carlo	»	10
Bolognesi Giovanni	»	10
Gagliardi Bibiana ved. Poli	»	20
Casotti Ferdinando	»	10
Campana Armari Paolina	»	5
Farolfi Ferdinando	»	5
Vitali Isaia	»	30
Cavalieri Giacobbe	»	10
Preti dott. Francesco	»	5
Revedin conte Giovanni	»	100
	L.	225
Riporto delle tre note precedenti	»	647
A tutt'oggi	L.	872

Al telegramma con cui si annunziava la costituzione del Comitato provinciale e le somme votate dalla Deputazione e dalla Giunta Comunale, S. E. il ministro dell'Interno rispondeva col seguente dispaccio:

« Ringrazio V. S. e prego ringraziare in nome Governo onorevole Deputazione Provinciale, Sindaco e Municipio Ferrara per generose offerte a Favore danneggiati Ischia, ben certo che anche in queste circostanza eccezionalmente grave coteste popolazioni daranno splendida prova dei loro Filantropici sentimenti. »

La Prefettura ci comunica:

« Il Ministero dell'Interno raccomanda che la somma raccolta per sussidio ai danneggiati dell'Isola d'Ischia siano versate nelle Tesorerie Provinciali, le quali furono già autoririzzate dalla Direzione Generale del Tesoro a riceverle e a trasmetterle Tesoreria di Napoli per essa messa a disposizione di quel prefetto.

Si pregano quindi i comitati e i Cittadini a voler far pervenire le offerte alla Prefettura; che ne curerà il versamento nella Tesoreria locale ».

Consiglio Provinciale. — La sessione ordinaria del Consiglio si aprirà il giorno 13 del corrente agosto.

Per l'estetica. — Dal sacrato della Metropolitana vennero tolte le grosse catene che lo circuivano appese ai paracarri. E sta bene, o sta male, a seconda dei gusti. — Ma ora è lecito domandare a che cosa servono quei mozziconi informi sotto forma di paracarri che pendono a dritta e a sinistra dando l'idea di ruderi dopo una scossa di terremoto.

Un'altra cosa si domanderebbe: la fotografia di chi ha ordinato che i bucchi ov'erano conficate le catene siano otturrate con... cemento idraulico. Infelice!

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello sulle Imposte Dirette, venne con recente Decreto Ministeriale così costituita pel nuovo biennio 1884-85.

Presidente - Fiorani avv. cav. Filippo (riconfermato).

V. Presidente - Federici avv. cav. Antonio Delegato Provinciale (riconf.).

Commissarj - Zamorani Pacifico - Delegato della Camera di Commercio (riconfermato).

Boldrini avv. cav. Giovanni - Delegato Governativo (riconf).

De Morè cav. Alessandro - Delegato Governativo (riconf.).

Supplenti - Bottoni cav. dott. Costantino - Cavalieri dott. Enea.

Nomina. — Il nostro amico avv. Boccacio Eugenio con Decreto Reale 22 Luglio 1883 inserito nel Boll. Uffic. del Ministero di Grazia e Giustizia 1 Agosto venne nominato Pretore a Triora (Porto Maurizio).

La fillossera in Calabria. — È accertata la comparsa della fillossera in Calabria e precisamente nel comune di Sambatello, Circondario di Reggio. Alcuni delegati governativi stanno ora esplorando i dintorni per determinare l'estensione della nuova infezione.

Riceviamo e per usare cortesia allo scrivente pubblichiamo:

Direttore carissimo

Or ora vengo da Mons. Arciv. Suter, nostro benemerito concittadino.

Non migliora punto, poco distingue le persone e pochissimo parla.

Propongo un Triduo pel medesimo in Duomo (*). Possibile che tra il nostro Arcivescovo, il Municipio e privati cittadini non si possa unire la somma necessaria a tal uopo di L. 40?

Io intanto pel primo concorro per un franco.

Quel distinto Personaggio merita ogni cosa, che, tanto bene fece alla nostra Ferrara e nelle regioni Tunisiane.

Se crede rendere pubblica questa mia proposta, mi farà cosa grata.

Ossequiandola, mi dico con distinta stima.

Ferrara 4. 8. 83.

Dev.mo servo
Azzolini dott. Girolamo

(*) E se si provasse invece il fosforo, la noce vomica e la scossa elettrica? N. d. Cronista.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Agosto conteneva:

— Per deserzione del primo incanto, un secondo si farà il 9 Agosto in Ostellato per la costruzione di una casa ad uso di civile abitazione per conto di quel Municipio.

— In Argenta l'11 Agosto, secondo incanto per deserzione del primo per l'appalto di lavoro di sistemazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

— Con sentenza 27 Luglio il Tribunale ha dichiarato deliberatario il sig. Bonetti Luigi per la somma di L. 1000 di un fabbricato in via Ragno (Osteria dell'Albero). Il termine utile per aumento del sesto scadrà l'11 Agosto.

— L'incanto per lavori al muro di cinta del Monastero di S. Antonio in Ferrara, venne deliberato col ribasso dell'8 per 100. L'Intendenza di Finanza notifica che il termine per ulteriore ribasso scadrà al tocco del giorno 9 Agosto corr.

— L'Esattoria Consorziale di Cento notifica che il 23 Agosto presso quella Pretura si procederà alla vendita di due case poste in Pieve di Cento, intestate a Cazzani Giovanni Carlo di Alessandria, e di altra casa posta pure a Pieve di Cento intestata a Lupi Giuseppe ecc. ecc.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Luglio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N. 49
Idem di pubblica Igiene » 8
Idem d'ornato. . . . . . » 38
» abbandono di animali sulla pubb. via » 1
» trasporto di paglia senza la rete » 6
» impedimento del libero transito » 5
» arbitraria occupazione di suolo pubblico . . . . » 7
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . » 9
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . » 8
» corsa veloce con cavalli in città » 1
» transito con birocci e lungo la Via dei Giardini . . . . » 8
» [illegible] del vaso d'acqua per uso dei cani vaganti . . . . » 65
» per [illegible] estirpamento dell'erba » 27
» contravvenzioni diverse . . . » 18

N. 241

Contravvenzioni conciliate nel mese di Luglio N. 207.

Spedite alla Pretura N. 34.

L'on. Filopanti. — Sulla *Patria* leggiamo una lettera dell'on. Filopanti diretta all'on. Sani che così incomincia:

« Bologna, 1 agosto 1883.

« *Carissimo amico e collega,*

« Ho ricevuto il cortese invito mandatomi da te e da altri egregi democratici. Ti promisi già di venire quandochessia a parlare a' miei elettori Ferraresi; ma ho il rammarico di non intervenire nè alla adunanza democratica del giorno otto in Bologna, nè al vostro banchetto del giorno nove in Ferrara, per diverse ragioni, e specialmente perchè in quei giorni debbo trovarmi a Roma o nell'Agro Romano.

« Se io prendessi parte al Congresso di Bologna, anderei probabilmente d'accordo colla maggioranza degli altri intervenuti in quanto ai principii politici, ma potrei per avventura dissentire circa il modo di farli prevalere. Secondo la mia opinione, il miglior mezzo a noi consentito nelle presenti circostanze politiche e sociali, dell'Europa in generale, e dell'Italia in particolare, per giovare direttamente al nostro paese, e indirettamente al nostro partito, consiste nel procurare a tutta nostra possa il miglioramento delle condizioni materiali, attualmente miserrime, della popolazione. È pur troppo evidente che non si può fare ogni cosa ad un tratto; facciasi intanto quel poco che si può.

« Una fra le tante e tante cose da farsi, ma per fortuna una delle più semplici e più facili, è il condurre delle buone acque potabili alle moltissime parti d'Italia che ne mancano; e fra le altre in primo luogo alla vostra provincia.

Qui il prof. Filopanti richiamandosi alle pubblicazioni fatte sulla *Gazzetta*, insiste sul suo progetto di un acquedotto urbano e rurale per tutta la provincia.

La lettera così si chiude:

« Fo un appello, per questa utile anzi necessaria intrapresa, al prezioso appoggio di tutti i miei colleghi deputati ferraresi, e specialmente al tuo. I ministri Depretis e Berti mi han pure promesso il loro favore. Non posso guarentirti che manteranno la lor parola; ti guarentisco che manterrò io la mia, di dimettermi se non sarò potentemente secondato nell'intento di procacciare questo beneficio alla buona popolazione che mi ha fatto l'onore di nominarmi a suo rappresentante nel nazionale Consesso ».

Caccia ai somari. — Non è molti giorni, registrammo il furto di due somari avvenuto a Ro. Per compiere il tiro a quattro i ladri altri due ne rubarono nella stessa villa a danno del possidente Giovanni Bellazotta.

In questura. — Nessuna novità degna di nota: Un furto di polli a Filo e uno di poco fieno a Portomaggiore.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 8 sui pubblici giardini:

Marcia.

Marcia Indiana nell'opera *Africana* Meyerbeer.

Sinfonia dell'opera *Semiramide* - Rossini.

Mazurka - Casetti.

Spigolature nell'opera *Duchino* - Lecoq.

Valzer *Articoli di Fondo* - Strauss.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 31 il quale contiene le seguenti materie:

Leoni mansueti, *Michele Lessona* — Descrizioni di usanze, *Pietro Thouar* — Costruzioni... senza fondamento, *Ida Baccini* — Minuzzoli — Un povero malato, *G. Chiarini* — Obelischi, *Achille Cecovi* — La gita di piacere della famiglia Disgraziati, *Forese* — Guerra, *Emma Perodi* — Le memorie di un granellino di cotone, *Jack la Bolina.* Posta dei bambini. — Giuochi.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera concerto orchestrale.

Le industrie ed i mezzi di trasporto. — La facilità di mezzi di trasporto è uno dei fattori indispensabili dello sviluppo delle industrie. — In Italia ne abbiamo avuto la riprova dopo la costruzione delle ferrovie economiche o tramways a vapore. — Vi sono paesi — ad esempio quelli sulle linee dei tram della Provincia di Torino (Torino-Orbassano-Giaveno ed Orbassano-Piossasco) ove il movimento commerciale è raddoppiato in poco tempo mercè la costruzione dei tram a vapore. — Le ferrovie economiche costituiscono poi per sè stesse una industria delle più fruttifere, se esercitate in paesi come il Piemonte e la Lombardia, ed offrono quindi una eccellente occasione di impiego di danaro anche ai piccoli capitalisti, quando vengono emesse — come talvolta accade — delle Obbligazioni assicurate con ipoteca sulle linee.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 18°, 0 c
Alt. med. mm. 760,5!	» mass.ª 29°, 9 c
Al liv. del mare 762,49	» media 23°, 4 c
Umidità media: 68°, 7	Ven. dom. ESE; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno-nuvolo — temporali — pioggia
Acqua caduta mm. 1. 37.

4 Agosto — Temp. minima 16° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Agosto	ore	12	min.	9	sec.	13.
5 »	»	12	»	9	»	8.

Congregazione Consorz. del 1 Circondario
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

Dietro autorizzazioni impartitene dall'Autorità Prefettizia coi dispacci Num. 4185 e Num. 4235 delli 16 e 19 volgente mese, sono chiamati in generale assemblea tutti nel primo Circondario pel giorno di Lunedì 13 dell'Agosto prossimo, ed occorrendo una seconda riunione per difetto di numero alla prima, pel 20 successivo, nella Residenza Consorziale alle ore 12 meridiane, allo scopo

1. Di approvare il progetto di *Statuto organico e disciplinare* redatto pel Circondario stesso da apposita Commissione; il quale lavoro sarà ostensibile nella Segreteria del Consorzio dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

2. È di eleggere a pluralità di voti in base agli elenchi che verranno messi in pubblicazione (come sopra) negli uffici di Contabilità, un possidente nei *Comprensorio* esclusivamente dei *Due Polesini* in rimpiazzo di uno dei Signori Deputati straordinari che si ritirò dal far parte della Commissione incaricata di discutere e deliberare in primo grado sul progetto di abbandono della Macchina di Baura, e conseguente ampliamento della *Fossetta di Valdalbero* dal suo sbocco nel Canal Bianco fino al Ponte storto, riservandosi la Congregazione di esternare all'Assemblea in tale incontro i propri intendimenti per l'eventualità di ulteriori rinuncie.

Premesso che nell'adunanza di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci, qualunque esser possa il numero dei presenti, si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all'1 pomeridiana del giorno in cui seguirà il convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 24 Luglio 1883.

Il Presidente
AVENTI Conte POMPEO

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Casamicciola 4. — Nuova scossa di terremoto. Tre frane dalla cima e dai fianchi del monte Epomeo rotearono; temonsi danni a Barano e Fiaiano.

Vennero spedite pattuglie per accertarli. Pare che tutti i lavoranti alle ruine di Casamicciola siano illesi sebbene parecchi ruderi siano caduti. La nuova scossa fece crollare altre case, ferendo tre persone. Continuasi a frugare nelle macerie valendosi anche dei cantonieri ferroviari e dei minatori ieri arrivati. Hassi speranza di salvare in case lontane delle persone che suppongonsi vive. Oggi incomincierà il parziale cambio di truppe.

Provvedesi energicamente alla costruzione di baracche. Il morale della popolazione è rialzato; tutti sono riconoscenti a Genala e alle autorità cercanti di lenire la disgrazia, provvedere al sostentamento.

Napoli 4. — Il sindaco di Torre-greco telegrafa smentendo la diceria

della scomparsa dell' acqua dei pozzi e di altri segni precursori di un'eruzione. Il Vesuvio è stazionario.

Iersera furono dissepolti due uomini e una donna vivi e sani a Lacco Ameno.

Alessandria 3. — Ieri morti di colera a Cairo 194, Alessandria 5; mancano i bollettini delle altre località. L'epidemia è diminuita a Cairo e in altri luoghi infetti; aumenta a Tantah e Zagazig. Il Ramadan è terminato stanotte. Si proibì le visite ai cimiteri.

Milano 3. — Stanotte per l'arrivo del Re preparasi una imponente dimostrazione.

L'imperatore e l'imperatrice d'Austria fecero esprimere a Roma al governo italiano la viva parte che prendono al terribile disastro d'Ischia e inviano ventimila franchi a pro delle vittime.

Casamicciola 4. — A Forio la scossa fece crollare qualche casa; ebbersi tre feriti; due gravemente, uno leggermente e furono salvati dai militari subito accorsi; altrove nessuna disgrazia.

Milano 4. — Il Re è giunto a mezzanotte. Appena fermatosi il treno scoppiarono applausi dalla folla immensa raccolta alla stazione. Il prefetto e il sindaco manifestarono l'ossequio, la gratitudine e l'ammirazione dei cittadini. Il Re visibilmente commosso ripartiva per Monza fra le acclamazioni delle moltissime società operaie, circolo popolare, *clubs*, rappresentanze e immensa folla.

Parigi 4. — La polizia scoprì le traccie di un complotto legittimista. Tre arresti. Vennero sequestrate carte e liste di aderenti nella maggior parte portinai, cocchieri e domestici. L'inchiesta continua.

Roma 3. — *Londra* 2. — Ieri vi fu una riunione all'ambasciata italiana sotto la presidenza di Nigra per deliberare provvedimenti in soccorso di Casamicciola. Nigra inviò una circolare ai residenti italiani, e si decise di aprire una sottoscrizione presso il consolato.

Napoli 3. — La custodia del Lazzaretto di Nisida è mantenuta rigorosamente. Stanotte una sentinella feriva con la baionetta un marinaio Gaetano Brando, che voleva forzare il cordone.

Cettigne 3. — Sono state scambiate ieri le ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro.

Il principe Nikita parte per Costantinopoli subito dopo le nozze della principessa Zarka.

Parigi 3. — Il *Gaulois* espone il progetto di Meyer che consiste nell'organizzare una esposizione di grandi artisti italiani antichi e moderni. I capi d'opera antichi comprenderebbero quindici pitture e dieci sculture. Il Vaticano e i musei italiani fornirebbero gli elementi. Si farebbe quindi una lotteria di opere d'artisti italiani viventi. Meyer crede che si incasserebbe almeno mezzo milione.

Parigi 3. — Meyer, direttore del *Gaulois* fu ricevuto da Menabrea e Rende che l'accolseso con molto favore per il progetto di soccorrere le vittime.

Victor Hugo dà mille franchi per le vittime d'Ischia, dicendola una catastrofe universale.

Nyiregyhaza 3. — Il presidente annunzia che la sentenza assolve tutti gli accusati.

Napoli 3. — Stanotte fuvvi un allarme nella popolazione. Dicevasi che Palmieri avesse annunziato prossimi terremoti a Napoli. La questura provocò una dichiarazione da Palmieri che smentì recisamente tali voci. La città tornó stamane calma.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Avviso importantissimo

Il 29 Agosto corrente anno, nello studio del Notaio dott. Luigi Miotto in Badia, si procederà alla vendita mediante Asta amichevole, tanto in lotti separati che in corpo, dei beni e diritti seguenti:

Possessioni, casa civile e a servizio rustico, e diritto di canoni, elivelli e prestazioni enfiteutiche il tutto posto in provincia di Rovigo, Polesine per la massima parte e precisamente nel territorio della città di Badia, e in piccolissima parte nei Distretti di Este e Montagnana, provincia di Padova. — Località di vivo commercio di granaglie, cuoi, cavalli e bovini, e sottratta ai danni delle innondazioni.

Dirigersi per informazioni in Milano allo studio del Commendatore avv. Gaetano Consoli, via Lauro N. 3; in Badia presso il Notaio dell'Asta Dott. Miotto, presso l'Avv. Ferrarese Angelo, e presso l'agente sui beni in vendita, signor Cajo Sghedoni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)